pressLINE

GAZZETTA DI REGGIO

Direttore Responsabile: Sandro Moser

26/09/2012

Periodicità: Quotidiano
Tiratura: 14.722
Diffusione: 11.531

NEW YORK

Gli atelier digitali di Reggio Children inaugurati al Moma

L'atelier inaugurato ieri al Moma di New York

Due atelier, analoghi ma non identici: uno che s'inaugura al Moma di New York, dedicato al digitale, e un altro che si apre ufficialmente al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, che rappresenta un'evoluzione e che cerca di intrecciare digitale e materia. Due aperture in quasi contemporanea per gli atelier di Reggio Children: a Reggio Emilia e a New York. Uno, "Digital landscapes – The Wonder of Learning Atelier" (Paesaggi digitali – Lo Stupore del conoscere), affiancherà la mostra "Century of the Child: Growing by Design, 1900–2000", al Moma, Museum of Modern Art di New York.

L'atelier, inaugurato ieri, è parte degli eventi - workshop e laboratori, incontri e seminari - , che il museo newyorkese , spesso considerato il principale museo d'arte moderna del mondo, affianca ad una mostra dedicats alla storia del design per l'infanzia tra il 1900 e il 2000 e inaugurata lo scorso mese di luglio.

L'altro "Tra matericità e digitale" al Centro Internazionale Loris Malaguzzi è uno spazio esplorativo dove indagare e scoprire possibili e inusitati incontri tra matericità e strumenti digitali: due approcci tenuti separati sino a poco tempo fa ma che è ormai impensabile non intrecciare, creando nuove idee di matericità, manualità e digitale

La tecnologia entra nel quotidiano, non domina, ma si mescola con altri linguaggi. I "nativi digitali" hanno un atteggiamento disinvolto nei confronti della tecnologia: il loro approccio è fortemente empatico e avventuroso, per nulla gerarchico. Mescolano l'uso del video, la webcam, la tavoletta grafica, le proiezioni e gli oggetti, creando paesaggi immaginari e meravigliosi di cui, essi stessi, sono parte integrante.

E al Centro Malaguzzi contemporaneamente si apre uno spazio tecnologico

Lo spazio e gli strumenti a disposizione nell'atelier sono un invito a esplorare le zone di confine tra ottica e scenografia, grafica e tridimensionalità, costruttività reale e immateriale, ricercando nuove connessioni tra le parti. Il "contagio" mescola tutto, rompe schemi e categorie tradizionali e reinvent ail modo sia di concepire il digitale, sia di concepore la materia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015